
IL RUOLO E GLI ORDINAMENTI DEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (ITS)

seminario di studio

I.T.I.S. "Galileo Galilei" - Roma
29 settembre 2010

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono “scuole speciali di tecnologia”

formano tecnici superiori per:

- **l'efficienza energetica;**
- **la mobilità sostenibile;**
- **le nuove tecnologie della vita;**
- **le nuove tecnologie per il “Made in Italy”;**
- **le tecnologie innovative per i beni e le attività culturali;**
- **le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.**

Gli ITS sono stati introdotti nell'ordinamento nazionale dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 (di seguito denominato dPCM) in attuazione della legge finanziaria 2007

Lo standard organizzativo (art. 6):

- **gli ITS sono "fondazioni di partecipazione" con personalità giuridica nazionale; possono essere costituiti solo se previsti dai piani territoriali delle Regioni.**

Lo standard dei percorsi (art. 7):

- **i percorsi ITS durano quattro semestri (1800/ 2000 ore); possono durare sei semestri solo nell'ambito di specifiche convenzione con le Università.**

Titolo finale (art. 7):

- **diploma di tecnico superiore con l'indicazione dell'area tecnologica, della figura nazionale di riferimento (V livello EQF per i percorsi di quattro semestri).**

Gli ordinamenti

- **I percorsi degli ITS hanno le caratteristiche organizzative previste all'art. 4 del dPCM (tirocini obbligatori, anche all'estero, per almeno il 30% del monte orario complessivo; 50% dei docenti provenienti dal mondo del lavoro con esperienza specifica di almeno 5 anni; struttura modulare, etc);**
- **Le figure nazionali di riferimento, gli standard delle relative competenze, le modalità di costituzione delle commissioni di esame, le indicazioni generali per la verifica delle competenze acquisite, la certificazione sono definiti con regolamento da emanare con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali previo parere della Conferenza unificata (art. 4, comma 3 e art. 8, comma 2, del dPCM).**

Gli ordinamenti...

- **Ai percorsi degli ITS si accede con il diploma di istruzione secondaria superiore. In relazione a ciascuna figura ITS, con il decreto di cui all'articolo 4, comma 3 del dPCM, sarà stabilita la specifica correlazione con il tipo di diploma posseduto.**
- **I diplomi di tecnico superiore costituiscono titolo per l'accesso ai pubblici concorsi.**
- **Ai fini del riconoscimento dei crediti acquisiti in esito ai percorsi ITS, per l'accesso alle Professioni di Agrotecnico, Geometra, Perito agrario e Perito industriale, si fa riferimento a quanto previsto dal d.P.R. n. 328/ 2000, art. 55, comma 3.**
- **Ai fini del riconoscimento dei crediti acquisiti in esito ai percorsi ITS per il conseguimento della laurea di 1° livello, si fa riferimento al decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 16 marzo 2007, art. 4.**

Il ruolo degli ITS: ambiti di attività

(dPCM 25 gennaio 2008, allegato A)

Gli istituti tecnici superiori operano, sulla base di piani triennali, negli ambiti e secondo le priorità indicati dalla programmazione regionale, con i seguenti obiettivi:

- 1. assicurare, con continuità, l'offerta di tecnici superiori a livello post-secondario in relazione a figure che rispondano alla domanda proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato in relazione alle aree strategiche per lo sviluppo economico del Paese;**
- 2. sostenere l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, con particolare riferimento ai poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 40/07, per diffondere la cultura tecnica e scientifica;**

-
- 3. sostenere le misure per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese;**
 - 4. diffondere la cultura tecnica e scientifica;**
 - 5. promuovere l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche;**
 - 6. stabilire organici rapporti con i fondi interprofessionali per la formazione continua dei lavoratori, nel rispetto delle competenze delle parti sociali in materia.**

I lavori in corso

Ad oggi risultano costituite con atto pubblico 27 fondazioni ITS; altre ne verranno costituite entro il 15 ottobre prossimo

Le azioni a breve

Il “treno” degli Istituti Tecnici Superiori potrà partire subito lungo i binari ad alta velocità della “filiera tecnologica” se gli istituti tecnici e professionali enti di riferimento e le fondazioni ITS predispongono d’intesa un piano di lavoro caratterizzato dalle seguenti azioni per:

1. formare task force di docenti ed esperti per orientare gli studenti alle professioni tecniche

nelle quarte e quinte classi degli istituti tecnici e professionali ma anche nelle ultime classi del I ciclo (ex scuola media), a sostegno delle famiglie e degli studenti che devono scegliere, nei prossimi mesi, a quale tipo e indirizzo di scuola secondaria superiore iscriversi per l’anno 2011/2012;

2. preparare bene gli studenti per l’ accesso agli ITS

attraverso l’organizzazione di moduli integrativi da realizzare nelle quarte e quinte classi degli istituti tecnici e professionali enti di riferimento delle fondazioni ITS e degli altri istituti partecipanti. Sono essenziali una buona conoscenza dell’inglese tecnico (B2 e microlingua) e solide competenze ICT (superiori all’ECDL), con livelli di competenza formalmente attestati. Ciascun ITS può stabilire, in relazione alle prove di accesso, quali ulteriori moduli realizzare per preparare gli studenti (ad esempio, moduli di matematica)

3. realizzare una larga partecipazione istituzionale e sociale,

per accompagnare la definizione e l’attuazione degli ordinamenti degli ITS (diplomi, figure nazionali, standard) e rispondere efficacemente ai fabbisogni del mondo del lavoro e delle professioni

Il profilo dei percorsi ITS

Solida cultura tecnica e tecnologica

- I nuovi ordinamenti degli istituti tecnici del settore tecnologico costituiscono il principale riferimento per la definizione degli ordinamenti dei percorsi ITS.

Specializzazione tecnica approfondita e mirata nelle aree tecnologiche di "Industria 2015"

- Ai fini dell'accesso ai percorsi, gli studenti devono possedere, oltre a un diploma coerente con la figura ITS di riferimento, anche le competenze essenziali per apprendere in contesti applicativi.
- I percorsi ITS si sviluppano nei laboratori e nel corso dei tirocini, realizzati anche all'estero

Visione "glocale" dell'innovazione

- I percorsi ITS devono formare tecnici superiori con una visione di sistema del contesto tecnico e tecnologico in cui operano, in grado di offrire un contributo innovativo per valorizzare le vocazioni del territorio e competere in differenti contesti internazionali, anche nell'ambito di processi lavorativi delocalizzati.

Le figure nazionali di riferimento L'impianto degli ordinamenti ITS

Le figure nazionali dei percorsi ITS si riferiscono a ciascuna area tecnologica prevista all'articolo 7, comma 1, del d.P.C.M. 25 gennaio 2008 e sono connotate da un profilo culturale e professionale comune e da competenze:

- generali di base (linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali);
- tecnico-professionali articolate, in relazione a ciascuna delle aree tecnologiche, in:
 - tecnico-professionali di area, comuni a tutte le figure di ciascuna area tecnologica;
 - tecnico-professionali di ambito, in relazione a ciascun ambito di specializzazione in cui si articola l'area tecnologica;
 - tecnico-professionali specifiche connesse alle applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e dal territorio, per rispondere a situazioni e contesti differenziati.

Modalità di accesso ai percorsi

I giovani e gli adulti accedono ai percorsi ITS con il diploma di istruzione secondaria superiore (articolo 7, comma 3, del d.P.C.M. 25 gennaio 2008)

Come?

- in relazione al numero di posti messi a disposizione da ciascun ITS, con riferimento al numero dei percorsi finanziati e alla effettiva disponibilità di posti di tirocinio per la durata minima obbligatoria (almeno il 30%). Ulteriori criteri possono essere determinati dal consiglio di indirizzo, sulla base delle proposte formulate dal comitato tecnico-scientifico di ciascun ITS, anche per riconoscere eventuali crediti acquisiti dagli studenti in precedenti percorsi di studio e di lavoro;
- con la presentazione del curriculum e previo superamento del tipo di prove stabilito a livello nazionale* per l'accertamento della motivazione e delle competenze necessarie per una proficua frequenza dei percorsi. Ciascun ITS predispone le prove sulla base delle indicazioni del proprio comitato tecnico-scientifico. Si può prescindere dall'accertamento delle competenze di inglese e di ICT solo se già attestate. Ulteriori crediti possono essere riconosciuti in relazione al curriculum presentato dai candidati.

* da definire con il regolamento di cui all'art. 4, comma 3, del d.PCM

Diploma di tecnico superiore

I diplomi di tecnico superiore sono rilasciati, sulla base del modello nazionale*, previa verifica finale delle competenze acquisite dagli studenti che hanno frequentato i percorsi degli I.T.S. per almeno l'80% della loro durata complessiva. La verifica è effettuata da commissioni costituite dagli istituti tecnici o professionali enti di riferimento degli istituti tecnici superiori.

*** da definire con il regolamento di cui all'art. 4, comma 3, del dPCM**

Costituzione delle commissioni d'esame

(ipotesi)

I dirigenti scolastici degli istituti tecnici o professionali enti di riferimento degli ITS costituiscono le commissioni di esame secondo i criteri stabiliti a livello nazionale*.

Le commissioni d'esame sono composte da:

- **un presidente esterno, indicato dal MIUR;**
- **due docenti impegnati nella realizzazione del percorso ITS;**
- **due esperti del mondo del lavoro con almeno cinque anni di esperienza nelle imprese dell'area tecnologica e dell'ambito ai quali si riferisce il percorso seguito dallo studente.**

* art. 8, comma 1 e art. 4, comma 3 del d.P.C.M. 25 gennaio 2008

Verifica finale delle competenze (ipotesi)

Ai fini del rilascio del diploma, il percorso formativo si conclude con le seguenti prove di verifica:

- **prova teorico/pratica concernente la soluzione di un problema tecnico inerente il settore di specializzazione;**
- **discussione del project work sviluppato nel corso del tirocinio.**

Accordi con le università

A norma dell'articolo 7, comma 2, del d.P.C.M., gli ITS possono realizzare, per particolari figure*, percorsi di sei semestri sempreché previsti a livello nazionale.

Il disegno di legge in materia di riorganizzazione delle università, approvato dal Senato il 29 luglio 2010 e attualmente all'esame della Camera, contiene apposite disposizioni riguardanti la possibilità di costituire "federazioni" tra ITS e università e il riconoscimento dei crediti acquisiti dagli studenti a conclusione dei percorsi realizzati dagli ITS nell'ambito dei progetti attuati con l'università.

Gli accordi con le università saranno, quindi, uno strumento essenziale per realizzare percorsi integrati, che andrebbero collegati, sin dal momento della loro progettazione, con le lauree di primo livello.

*** da definire con il regolamento di cui all'art. 4, comma 3, del dPCM**

Aggiornamento aree tecnologiche e relative figure

L'elenco delle aree tecnologiche di riferimento degli Istituti Tecnici Superiori è aggiornato ogni triennio per effetto dell'eventuale introduzione di nuove aree tecnologiche e/o dell'aggiornamento e modifica delle aree esistenti, in applicazione dell'articolo 46 della legge 23 luglio 2009, n. 99 (disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese).

La documentazione disponibile:

- l'approfondita ricognizione dei fabbisogni formativi correlati al Piano di intervento "Industria 2015", condotta dal Ministero dello Sviluppo economico (ex IPI);
- le ricerche condotte dalle parti sociali, anche nel quadro di protocolli d'intesa con il MIUR e il MLPS (ad esempio, per il settore tessile e calzaturiero);
- il report predisposto dalla Fondazione CRUI in relazione al Piano di Intervento CIPE (delibera n. 83/03) per collegare la specializzazione tecnica superiore con gli interventi relativi ai settori strategici della ricerca tecnico-scientifica nel Mezzogiorno;
- lo studio condotto dall'ANSAS sulla definizione delle figure di tecnico superiore;
- i risultati dei Workshop organizzati dalla Presidenza belga dell'Ue e gli studi del CEDEFOP (ad es. sui Green Jobs);
- i documenti per la definizione delle figure prodotti dai soci fondatori di alcuni ITS, nel confronto con il mondo del lavoro;
- i risultati del confronto con i sistemi di altri Paesi dell'Ue (in particolare, la Francia).

Dove reperire i documenti?

- alcuni sono nella vostra cartella e sui siti di riferimento (ad esempio, il sito del CEDEFOP);
- altri saranno disponibili a breve;
- tutti saranno inseriti nell'area dedicata alla discussione con Voi, che sta predisponendo l'ANSAS.

Grazie per la collaborazione che offrirete alla definizione degli ordinamenti degli ITS!!!

L'impegno a rilanciare le professioni tecniche non è solo importante per l'occupabilità dei giovani e la competitività del Paese, ma anche un'avventura affascinante per anticipare il futuro.